

la spaventevole crisi economica di cui il territorio da noi occupato soffre, in gran parte per colpa nostra, gli errori e le omissioni, gli oltraggi e le trascuranze, se possono deplorabilmente impedirci di raccogliere i più favorevoli risultati dal ritorno dell'Italia in Dalmazia, non hanno potuto nè potranno mutare quella che è legge di storia e, per noi, necessità imperiosa di vita, di difesa e di avvenire. Qualunque disegno obliquo o mostruoso di patteggiamenti assurdi perseguano l'immaginazione dei diplomatici e la passione dei partigiani, l'Italia ritornata in Dalmazia non ne partirà più.